

La sala comunale di via Pinelli? Base per volontari

IL PROGETTO

PADOVA La sala comunale di via Pinelli diventa il quartier generale dei volontari di "Per Padova noi ci siamo". Ieri mattina alla presenza dell'assessore al Decentramento Francesca Benciolini, dei presidenti delle Consulte 4a e 4b Celestino Giacon e Dario da Re e del numero uno del Csv Emanuele Alecci è stata inaugurata la sala polivalente di via Pinelli, chiusa da ormai 4 anni. Lo spazio diventerà punto di riferimento per la distribuzione delle spese e le attività dell'associazione che in questo periodo sta distribuendo buoni spesa e consegnando a domicilio generi alimentari e medicinali.

«Le sale di quartiere devono essere messe a disposizione della cittadinanza - ha spiegato Benciolini - Di conseguenza, siamo orgogliosi che ad occupare questo spazio siano i nostri volontari». «Dopo quattro anni - ha detto invece Da Re - la sala viene valorizzata da questo progetto. Ci auguriamo, però, che una volta finita l'emergenza, il



PUBBLICO E PRIVATO
L'assessore Benciolini apre le porte della sala di via Pinelli che adesso diventa quartier generale per i volontari

L'ASSOCIAZIONE "PER PADOVA NOI CI SIAMO" LA USERÁ COME PUNTO DI RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI

un punto di riferimento per tutto il quartiere». «Mettere a disposizione dei volontari la sala è un bellissimo segnale di disponibilità che non diamo solo al Csv, ma all'intera cittadinanza» ha spiegato poi Giacon. «In questa sala stoccheremo i generi alimentari raccolti dai vari

supermercati - ha concluso Alecci - «Per Padova noi ci siamo» è un progetto che funziona perché mette assieme pubblico e privato».

L'obiettivo del progetto è quello di dare una risposta efficace ai bisogni di primaria necessità delle persone con fragilità nel periodo di emergenza e post-emergenza sanitaria. Il progetto è sostenuto da fondi propri dei tre enti capofila (Comune, Diocesi e Centro servizio volontariato provinciale) e da una campagna di raccolta fondi aperta alla cittadinanza. I principali costi da sostenere sono relativi all'acquisto di generi di prima necessità per le persone in disagio economico, all'acquisto di presidi di protezione personale per i volontari coinvolti per poter operare in sicurezza e ai posti per offrire riparo alle persone senza fissa dimora nel periodo dell'emergenza. Complessivamente sono coinvolti 1.200 volontari. Dalla settimana scorsa, poi, ai servizi già offerti si sono aggiunte le "spese sospese" in numerosi punti vendita di Ali, Despar, Pam, NaturaSi e Coldiretti.

al.rod.

